



IL VESCOVO DI CHIAVARI

Chiavari, 9 Novembre 2020

Carissimi presbiteri, specie parroci, catechisti e fedeli tutti,

quest'anno l'inizio dell'anno pastorale trova le nostre Comunità ancora molto condizionate dalla pandemia virale, anzi proprio in questo periodo essa ha una preoccupante recrudescenza. Non sono messe in discussione le celebrazioni, che pure esigono l'osservanza puntuale delle disposizioni date, specie sui distanziamenti, l'uso delle mascherine, il non creare assembramenti anche fuori della Chiesa (e mi sembra di poter dire che l'osservanza sia generale). Ma la vita delle nostre Comunità prevedrebbe altre attività e iniziative, in particolare gli incontri di catechesi, specie quelli per i ragazzi della Iniziazione Cristiana, ma non solo. Come fare?

Certamente siamo decisi a non fare mancare questa importante formazione ai nostri bambini e ragazzi, non vogliamo creare un nuovo distacco nei rapporti con loro come in qualche caso è avvenuto durante la prima fase della pandemia, quando siamo stati colti di sorpresa. Chiedo ai catechisti e catechiste di tenere i contatti, di interessarsi ai loro ragazzi e ragazze. Questo vale per tutti, ma abbiamo constatato una varietà di situazioni e ci siamo resi conto che non è opportuno dare disposizioni generali nel dettaglio organizzativo.

Chiediamo ad ogni Comunità di valutare le scelte da fare in un dialogo tra il Parroco, le Catechiste/Catechisti e genitori.

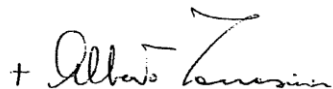
Ecco faccio una proposta, che può apparire nuova, proprio ai genitori che sono interessati alla formazione cristiana dei figli. Le circostanze odierne rendono più difficili gli incontri di catechismo in parrocchia, mentre voi i ragazzi li avete in casa, potete parlare con loro, superando anche le difficoltà che, soprattutto per i più piccoli, sorgono nel comunicare solo attraverso uno schermo. Voi, e in questa circostanza può riemergere, siete i primi catechisti, i primi che siete chiamati a trasmettere la fede. Non vi sentite preparati? Sappiate che non sarete soli: un tale impegno prevede che voi teniate un rapporto con i vostri pastori e con le catechiste/catechisti, comunicandovi reciprocamente suggerimenti di contenuti, sussidi, indicazioni. Certo questo richiede una impostazione condivisa in parrocchia, un progetto pastorale ma se vi verrà fatta questa proposta, accettatela. Credo che se ciò avvenisse, faremmo un passo di maturazione delle nostre Comunità, con le quali è pure necessario mantenere e fare mantenere un legame ai bambini e ai ragazzi. Il modo principale è la partecipazione alla Messa domenicale.

A questo proposito confido una amarezza: dopo che sono riprese le celebrazioni passato il lockdown molti non hanno ripreso la partecipazione alla Messa domenicale. Partecipano prevalentemente gli anziani (quelli che sarebbero più a rischio !) vengono meno invece le famiglie giovani e sono quasi assenti i bambini e i ragazzi. Come mai? È vero: già prima della interruzione delle celebrazioni per il lockdown era in atto un preoccupante distacco dalla partecipazione, ma almeno un buon numero di bimbi e ragazzi del catechismo erano presenti. Ora invece quanto abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo pare abbia approfondito il distacco. Mi chiedo: è venuto del tutto meno il desiderio dell'incontro con il Padre con i fratelli? Si è interrotta quella che ora si ha l'impressione fosse una semplice abitudine di cui non si comprende più il valore e la necessità per la nostra vita cristiana e, a proposito di formazione, non ci sembra più necessario far sentire ai più giovani la gioia per la lode di Dio e l'appartenenza alla sua famiglia, che è la Chiesa? Il dramma del Covid che ci ha

fatto ancora una volta drammaticamente constatare la nostra fragilità creaturale non ci ha posto interrogativi forti sulla nostra vita, spingendoci verso Valori eterni? Gesù ha detto “ Questa è la vita eterna: che conoscano te, l’unico vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo” (Giov. 17,3). Pare quasi che ci abbia spinto invece verso la superficialità e l’irreligiosità. Vi prego di riflettere.

Vi ringrazio di avermi ascoltato. Il mio vuole essere solo un affettuoso incoraggiamento a una vita cristiana rinnovata e rafforzata dalla prova perché certa che l’amore di Dio non ci abbandona.

Vi benedico

A handwritten signature in black ink, starting with a cross symbol followed by the name 'Alberto Tanasini' in a cursive script.

+ Alberto Tanasini
Vescovo di Chiavari